

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . . Cent. 5  
 » » arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

### Nei ritagli d'Italia

Nel Trentino, nel Friuli orientale, a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia si lotta adesso legalmente, perchè nell'Impero vicino la legge sia uguale per tutti; cioè, perchè, secondo la Costituzione, la nazionalità italiana possa servirsi in ogni cosa della propria lingua, e sia posto un termine all'invasione prepotente ove della nazionalità tedesca, ove della slovena, ove della croata. Se l'attività degli italiani nel Trentino da alcuni anni è stata tale, che ha perfino gradatamente italianizzato alcuni villaggi di quelle valli, perchè si cerca di sforzarli a diventare Tedeschi? E perchè se i Trentini devono andare alla Dieta provinciale di Innsbruck invece di averne una propria, perchè si lascia che gli Sloveni a noi dappresso ed altrove i Croati usino della rozza loro prepotenza contro gli Italiani, e perchè questi, che una volta, come perfino i Greci delle Isole Jonie mezzo italianizzati anch'essi, frequentavano le Università italiane, ora non ne hanno una italiana almeno per i ritagli dell'Italia, come testè la Società *Pro Patria* la domandava a Trieste?

Noi non parliamo qui nell'interesse del nostro Stato, sebbene crediamo che lo stesso Impero vicino avrebbe più di tutti ragione di offrire all'Italia una conveniente rettificazione di confini, guadagnando con questo la massima sicurezza di avere dopo per sempre come valida alleata l'Italia e difenditrice dei suoi interessi anche sul Mediterraneo, che sia co' suoi accessi libero sempre per tutti. Parliamo dal punto di vista dell'interesse suo proprio, che sarebbe di trattare con particolari riguardi, oltrechè con giustizia, i ritagli d'Italia, onde mantenere tranquille quelle popolazioni. Ma la lotta coi Tedeschi da una parte, cogli Slavi dall'altra non può a meno di ridestare in tutte quelle popolazioni la coscienza di avere nella loro lingua e nella loro civiltà ereditaria una proprietà da difendere contro tutti coloro, che vorrebbero toglierla ad essi, sebbene come p. e. gli Sloveni abbiano piuttosto un incomposto dialetto che varia da un villaggio ad un altro, e non una vera lingua formata con una letteratura nazionale di lunga data. Il voler privare quelle popolazioni della loro lingua e civiltà equivale ad un forte stimolo

a tutte le popolazioni per studiare di precellere di fronte ai rozzi invasori. E difatti noi possiamo vedere anche dai progressi delle arti, della letteratura, della stampa italiana in tutti quei ritagli d'Italia, come colà si lotta per la propria lingua e la propria civiltà. Anche colla Società *Pro Patria*, che cerca di promuovere l'istruzione nelle scuole popolari di tutti i villaggi, si vede quel risveglio della individualità nazionale, che non poteva mancare.

Come nessuna persona, così nessuna nazionalità rinuncia alla propria distinta individualità, cui cerca tanto più di difendere, quanto più è da altri combattuta.

E' anche questa una legge storica, che si produce naturalmente. Noi lo vedemmo in altri tempi nei Greci sparsi nel mondo prima che la loro patria fosse emancipata. Essi imparavano bensì la lingua dei paesi dove si trovavano per usarla nel commercio colle popolazioni che li ospitavano; ma volevano mantenere e coltivare anche la propria. Lo vediamo, oltrechè in altri luoghi, in Francia e soprattutto nella Tunisia, dove le colonie italiane vogliono darsi le scuole proprie. La lingua e la nazionalità non si fanno cangiare per forza, come vorrebbero adesso i Francesi, che si lagnano della prevalenza degli Italiani nella Tunisia. Ancora nel secolo scorso si volevano convertire in Tedeschi i Goriziani; ma non si riuscì a nulla, anzi si riuscì ad uno scopo contrario. Che s'insegnino nelle scuole anche le altre lingue; ma sia per base della scuola la lingua materna.

Qui p. e. tra noi in Friuli s'impara spontaneamente ora la lingua tedesca assai più che non si facesse quando gli Austriaci dominavano il nostro Paese. Ciò è naturale, perchè adesso s'impara nell'interesse proprio e per il proprio commercio la lingua del Popolo vicino. Anche i nostri operai, che vanno nel numero di molte migliaia nella valle del Danubio dove esportano il lavoro, tornano con qualche cognizione delle lingue che si parlano colà. Ma chi è forzato ad apprendere una lingua non può accettare volentieri nemmeno il libero insegnamento di essa.

Ci auguriamo che la Società *Pro Patria* serva ad estendere la lingua e la civiltà italiana.

P. V.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 novembre 1888.

Il discorso detto a Faenza dal Baccarini e preparato con tanta solennità da lui e dai suoi amici quando appunto i deputati nella Camera non potevano giungere a fare il numero, e nel quale l'ambizioso uomo dichiarava di non voler usare né la *opposizione*, né la *rassegnazione*, ma soltanto l'*osservazione*, a chi bene osserva l'uomo e quello ch'ei dice e fa, ha dovuto sembrare nient'altro, che quello di un pretendente al potere, e che essendo alquanto stanco di aspettare, per andarci sarebbe pronto anche a combattere i suoi amici di ieri, che non lo hanno chiamato a dividerlo con loro.

Sembra che il Baccarini abbia voluto dire al Crispi: perchè, caro amico della *fu pentarchia*, ti sei cacciato avanti da solo ed hai voluto essere tutto tu e ti tieni, oltre la presidenza del Ministero, gli affari interni e gli esteri, e facendo tutto da te accetti l'appoggio di tutti quelli che si sottopongono al tuo esclusivo primato? Perchè lasci vacanti od assumi per te i posti principali e me lasci fuori d'azione? Bada bene, che se per il momento mi astengo dal farti una decisa opposizione, io non mi rassegno a tenermi fuori dal potere e vi aspiro più che mai e pretendo anzi di avervi un posto molto importante ed anzi mi preparo a succederti e sarò io quello che riuscirò a farmi un partito con coloro, che ti tollerano ma non sono disposti a seguirti, se tu non accordi ad essi la parte a cui aspirano.

Il Baccarini poi non vuole nemmeno che si parli di monarchia, sebbene non possa a meno di accettare il Re, che sa esserlo colla libertà ed è molto popolare, e mentre invoca il collega malato Cairoli come uno che può giovargli, non dimentica nella Romagna di salutare Aurelio Saffi, che naviga nel passato ed è un uomo più di reminiscenze che di azione. Egli presenta se stesso come l'uomo del domani, senza avere la franchezza e l'idea di uomo di Stato vero, come il ministro del domani, se altri non si affrettano ad averlo per collega oggi.

Avete veduto le riserve e le ultime manifestazioni del Nicotera, che forse neppure egli esiterebbe molto, malgrado

l'attuale suo ritiro, a sacrificarsi alla Patria, se altri volesse richiamarlo al potere, che altra volta gli è sfuggito di mano.

Io non procedo più innanzi, ma non posso dissimularmi, che in Italia l'astensione e la noncuranza dei molti nell'occuparsi costantemente delle cose del Paese con affetto e costanza, serve più che altro a preparare una lotta di persone alla maniera francese.

Parliamo d'altro. Il nuovo ambasciatore francese Mariani sembra, almeno secondo che alcuni asseriscono, che lasci trapelare l'intenzione sua e del proprio governo di venire a qualche trattativa sulla questione commerciale; ma nelle stesse sue parole si riflette quella incertezza di sé stesso e del suo governo nella propria condotta davanti alla Camera attuale, che non si sa se nemmeno approvarebbe un trattato od un *modus vivendi*. Ora però cominciano ad invocarlo anche alcuni giornali francesi.

Al Vaticano non hanno molta ragione di essere, dopo il discorso di Goblet, contenti dei risultati della politica che si vuol fare. I vescovi dei vari paesi hanno sì accettata l'imbeccata di fare un po' di temporalismo teorico; ma trovando dell'indifferenza e perfino della opposizione nei propri governi, ed in Austria dicesi anche nell'Imperatore, per cui hanno rimandato alla prossima primavera il loro Congresso, vanno sempre più svaporando tutte le pretese di coloro, che basandosi sopra vecchie reminiscenze, mostrano di non intendere i nuovi tempi. E' strana una notizia che qui si è fatta correre; ed è che il Vaticano, il quale non smette mai la sua guerra all'unità d'Italia, voglia in una prossima enciclica proporre il disarmo generale. O vorrebbe ciò dire, che si comincia anche al di là del Tevere a riconoscere, che le guardie svizzere del Vaticano non trovano alleati contro il Quirinale?

E' poco riuscita la esposizione di orticoltura e floricoltura di Roma. Ebbe invece un bel successo l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina, come avete letto nei giornali. Gli auguro che continui nell'opera sua di commediografo distinto e veramente popolare, che trae i suoi argomenti e la pittura dei caratteri, col sistema goldoniano dai costumi del Popolo italiano e non ricopia già, come molti fanno, i soggetti tratti da quelli corrotti della società parigina.

O. I.

### AGLI ELETTORI del III Collegio di Udine

Elettori!

La fiducia del Governo, che mi designava a Direttore d'artiglieria a Mantova, mi tolse il mandato di cui mi onoraste, di rappresentarvi al Parlamento Nazionale, e siete invitati per il 25 novembre ad una nuova elezione.

Mi presento di nuovo ai vostri suffragi.

Non è il caso che io vi spieghi la mia condotta parlamentare, né che vi dia conto del mio voto dato in ripetute circostanze alla Camera, perchè dai giornali è resoconti ufficiali ve ne avrete fatto un'idea.

Ho creduto sempre d'interpretare anche il vostro alto interesse, sostenendo il Governo in cui confido, nelle nuove leggi proposte per lo interno dello Stato, e nella politica estera che rafforza e rende rispettato il nome italiano dall'est all'ovest di Europa, e nelle lontane Americhe.

Con indefessa costanza intervenni sempre alla Camera insieme agli altri due vostri rappresentanti, per sostenere gli interessi del collegio in armonia con quelli del paese. Fui onorato negli uffici della Camera dalla fiducia degli onorevoli colleghi, che mi elessero Commissario di quasi tutte le leggi militari di terra e di mare. Fui relatore della legge di leva, e commissario nella grave questione veneta del Bosco del Montello.

Mi sono occupato ed ho difeso alla Camera le ferrovie del collegio; ma altri lavori sono di estrema urgenza, e di essi continuerò ad occuparmi, se la vostra fiducia non mi vien meno; e sono: la strada resasi indispensabile nella valle del Cellina, il prolungamento della ferrovia Spilimbergo - Gemona, il ponte sul Meduna e, di concordia col Ministero della Guerra, rendere stabile il Poligono d'artiglieria di Spilimbergo; ottenere a Pordenone, costruendo le relative caserme, una guarni-

8

## APPENDICE

## ANNA BOLENA

Tragedia in 5 atti di G. B.

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Scena VII.

Anna, Riccardo, Rochefort.

Roch. Sconsigliati che fate? in voi non regna  
 Che desio di tradirvi.

Ric. Anna sol vedo  
 E più non sento che imperioso amore.

Anna. Un sconosciuto orror provo nel petto  
 O mio fratello, che un miserando fine  
 Annunzia al mio soffrir. Vanne, o Riccardo,  
 Nella Sala ritorna, quella danza  
 Parmi l'estremo ufficio, che pietade.  
 Agli estinti concede, e il suon che udiva  
 Lugubre marcia, che al sepolcro adduce.  
 Tanto oppressa son io, tanto qui dentro.  
 Presentimento orribile si nutre.  
 Va ti scongiuro, il Prencese... guai se il piede  
 Qui tragge, e a me ti scorge accanto.

Ric. Il Prencese

Anna. Che potria dire se ti sono appresso?  
 Anna. Lasciami per pietà.

Ric. Obbedirò, dimmi

Anna. Che m'ami ancor tu pria,

Anna. Delitto amarti  
 In me fora o Riccardo,

Roch. Ti scongiuro,  
 Qui non starti. E periglio ad ambi orrendo,  
 Il proseguir tale colloquio, vanne.

Ric. Giulivo attenderò l'estremo istante  
 Purchè ad Anna vicino, sarò contento.  
 A crude pena in braccio il sovvenirmi  
 Quel portentoso «t'amo», che dal labbro  
 D'Anna desio sentir.

Anna. Dir non tel posso...  
 Tu ti perdi, e crudel me stessa danni  
 All'onta universal, vanne ten prego  
 Ad altro istante...

Ric. Oh! Cielo.

Anna. E in altro loco  
 Di mio fratello al fianco io terrò teo  
 Altro colloquio.

Ric. Mel prometti?

Anna. Sì.

Ric. Io t'obbedisco.

(parte).

Scena VIII.

Anna, Enrico, Ormondo, Rochefort. (1)

Enr. Fuor tu della danza

E qui dolente a qual nopo o Regina?

Anna. Mio Re perdona se al comun contento  
 Unir non posso il mio; crudele angoscia  
 M'agita il core, né la fonte è nota  
 Pur anco a me di così acerbo duolo:  
 Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Universal tremor mie membra assale,

Ed il mio piè vacilla; se il consenti  
 Abbandono la festa, ed al riposo  
 Men vado, e tosto.

Enr. Duolmi egra vederti,  
 Il brío maggior perderà la danza  
 S'Anna si parte, ma il consento, vanne  
 Alle tue stanze; tu la suora alta. (1)

Anna Mio sposo addio.

Enr. Amata donna addio.

Scena IX.

Enrico, Ormondo.

Enr. Ma non da me; segnasti omai tua sorte  
 Né più potrai sfuggirla. Il tutto Ormondo  
 Vedesti alfin, pago sei tu, che infiammi  
 Anna d'un empio amor? Di tutti il guardo  
 Era ben fisso sull'infame coppia;  
 E Dame e Cavalier, su d'Anna impresso,  
 E su Riccardo han visto il turbamento...

Di bocca in bocca, in lighillerra tutta  
 Nota ben fora l'impudica tresca  
 Ed io schernito forse? Al varco infami  
 Attenderovvi entrambi, poi cadrete.

Tu che faresti in tal frangente o Ormondo?

Orm. Nulli a te sono i miei consigli o Sire.  
 Ed io non so che dir.

Enr. Tu pronto esponi  
 Il tuo pensier, né dubitar, che d'ira  
 Avvanzi ancor.

Orm. Già che tu vuoi m'ascolta;  
 Fia vanto il dir ch'Anna non ami, tutto

Apertamente il mostra a chi vuol farne  
 Indaginar prevenuto in pria.

Ma non a tutti apertamente il vero  
 Cade in un punto al guardo, facil cosa  
 Ne fia in appresso, che ciascun s'accorga.

Enr. E che far deggio adunque?

Orm. A me consiglio  
 Parmi troncar ogni intervista, o Prencese,  
 D'Anna e Riccardo, ma fu tuo progetto  
 Anzi il volerle.

Enr. Onde ottenere l'intento  
 De' miei pensier.

Orm. Costretto adunque il sangue  
 Farai versar d'entrambi, ad onta esposti  
 La tua fama o Signor; simula, e lunge  
 Manda Riccardo, un qualche incarco altrove  
 Tu gli affida onde alfin ne sia costretto  
 Starsi ove brami.

Enr. Ed Anna?

Orm. Il tuo scontento  
 In mille guise gli farai palese,  
 Privati mezzi di punirla hai tanti  
 Serbando il sangue, l'onta tua, la fama  
 Di chi t'è sposa.

Enr. Rei son pur?

Orm. Lo sono

Enr. A più d'uno è palese un tanto arcano...

Un istante mi lascia, pensar voglio;

Deciderò. (Ormondo esce).

(Continua)

(1) Enrico ed Ormondo sortono dalla porta opposta che rientra Riccardo, ed il Re con stupore guarderà intorno avendo supposto di trovare Riccardo.

(1) A Rochefort.



gione di cavalleria, ed a Maniago un distaccamento alpino.

### Elettori!

Tali sono le mie idee e con queste mi ripresento al vostro suffragio.

Non vi parlo di libertà, perchè la mia vita di 30 anni di intermerato servizio vi fa fede. Sono sempre andato avanti, seguendo i destini e le lotte della nostra Patria.

Io non ho ragione di mutare, giudicatemi voi col voto che sarete per dare.

C. PARONCILLI.

Il manifesto elettorale dell'On. Paroncelli, che riportiamo, toglie in modo assoluto e definitivo quell'equivoco, ingenerato non sappiamo se ad arte od in buona fede, sulla probabilità che esso non si ripresentasse ai suoi elettori.

Stabilito così che l'egregio Colonnello mantiene la propria candidatura, altro non resta che vedere se Egli, per ragioni di opportunità e di merito, debba essere riconfermato.

Abbiamo già i giorni scorsi dimostrato come la consuetudine abbia stabilito che in elezioni indette per causa di promozione del titolare, non si debba mai sostenere la lotta, salvo che per gravissimo motivo politico, motivo che nel caso attuale manca affatto.

Le parole dell'egregio avv. G. B. Billia, pur da noi riportate, hanno corroborato, e nobilitato, il nostro dire; ma ad ulteriore conferma del sopradetto ci piace riportare un brano di una lettera dell'egregio prof. Raffaello Giovagnoli il quale, in un caso perfettamente analogo, e cioè per le elezioni attualmente indette al Collegio di Roma per la promozione da maggiore a tenente-colonnello dell'ex deputato Francesco Sciacci, ricusa recisamente la candidatura contro lo stesso.

(La Tribuna N. 318 del 20. Nov. corr.)

«Ho risposto a chi mi ha di ciò parlato e rispondo ora, per mezzo del suo diffuso e accreditato giornale, a chi me ne ha scritto, che io non posso, nè voglio presentarmi, candidato, in una elezione parziale quale è quella che avviene in questo momento.

«Una consuetudine ragionevole e cortese invalsa nei costumi costituzionali d'Italia, mentre consiglia generalmente la rielezione del deputato uscente il quale non può aver demeritato la stima e la fiducia degli elettori per il solo fatto di una promozione che per diritto di anzianità gli spettava, vieta ad un uomo politico che si rispetti di presentarsi candidato in siffatte occasioni, meno casi assolutamente eccezionali, nel cui novero non può entrare in verun modo il caso presente.

«Oggi manca una ragione di lotta politica: il deputato uscente, Francesco Sciacci, anziano illustre, di grande probità, antico liberale, ha appoggiato ed appoggia coi suoi voti il programma di riforme all'interno, di dignità all'estero che è bandiera del Ministero Crispi-Zanardelli, onde non potrebbe e non dovrebbe essere combattuta la rielezione dai liberali.

Tale consuetudine ragionevole e cortese, invalsa nei costumi costituzionali d'Italia, non ha creduto di seguire l'avv. Gustavo Monti; ciò è cosa che riguarda lui solo; noi per nostro conto ci limitiamo a ripetere col Giovagnoli (a parte ogni confronto di merito personale) che l'on. Paroncelli, uomo di grande probità, antico liberale, ha appoggiato ed appoggia dei suoi voti il programma di riforme all'interno, di dignità all'estero che è bandiera del Ministero Crispi-Zanardelli, onde non può e non deve essere combattuta dai liberali.

Tutto ciò ha fatto indubbiamente l'on. Paroncelli, nè alcuno potrebbe seriamente contestarlo; e se tutto ciò per certo farebbe l'egregio avv. Gustavo Monti, è evidente che manca un qualsiasi grave motivo politico per modificare con pessimo esempio, punto edificante per il corpo elettorale, una consuetudine che è universalmente rispettata.

Si è detto che l'on. Paroncelli è sconosciuto a Roma, che ha poco frequentato la Camera, che non ha fatto nulla di nulla... parole precise di un giornale concittadino; ma a tutto ciò risponde, e senza tema di essere smentito lo stesso Paroncelli, quando dice: «... con indefessa costanza intervenni sempre alla Camera insieme agli altri due vostri rappresentanti, per sostenere gli interessi del collegio in armonia con quelli del paese. Fui onorato negli uffici della Camera dalla fiducia degli onor. colleghi che mi elessero a Commissario di quasi tutte le leggi mi-

litari di terra e di mare. Fui relatore della legge di leva e commissario della grave questione veneta del Bosco del Montello». Se tutto ciò si chiama aver fatto nulla, sia lecita a noi almeno domandare quanti deputati friulani hanno fatto altrettanto!

Ma non basta; un altro grave appunto sarebbe la accusa fatta al Paroncelli di essere un militare e quindi disposto a votare tutte le spese che a tale oggetto venissero richieste alla Camera!

A parte ogni considerazione patriottica, è questa una stranissima accusa in un giornale che pare si ispiri al verbo rispettabilissimo dell'on. Baccarini, in questi giorni in cui lo stesso Baccarini nel suo memorando discorre par quasi imputi al Governo di non aver fatto quanto basta in tale argomento, sostenendo che le spese per la difesa nazionale dovrebbero essere già fatte!

Noi crederemmo, dopo tutto ciò, di spendere vanamente ulteriori parole in sostegno della rielezione dell'on. Paroncelli.

La sua vita passata onorevolissima è nota; la sua vita parlamentare, incominciata modestamente con un lacerante ma sensato programma elettorale quando egli veniva dai suoi concittadini tratto dalla vita militare, si riassume nell'assiduità ai lavori parlamentari, nel costante quanto modesto contributo delle proprie idee pratiche e giuste in lavori che se non danno la *reclame* danno buone leggi al Paese, nella fermezza nelle convinzioni oggi solennemente confermate.

Ora a noi sembra che quando un deputato può rispondere in tal modo dell'opera propria ai suoi elettori, questi darebbero prova di ben poca fermezza di proposito se, contro le consuetudini costituzionali, contro tutte le tradizioni del loro collegio, ed in mancanza di qualsiasi grave motivo politico, cogliesero occasione dal fatto di un'onorifica promozione del loro rappresentante per sostituirlo con altro deputato! Ciò a nostro modo di vedere sarebbe enorme, onde abbiamo ferma fiducia che quegli elettori suoi concittadini che così validamente lo sostennero in passato, vorranno confermare il mandato all'Onor.

CELESTE PARONCILLI

## LETTERE VENEZIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 20 novembre 1888

Nella fausta ricorrenza del genetliaco dell'augusta nostra Regina, stamane alle ore 11, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, e di molti membri della magistratura e del foro, fu cantato nella cattedrale di S. Marco il *Te Deum*.

La città è imbandierata. Questa sera i teatri Rossini e Goldoni saranno splendidamente illuminati a giorno; saranno pure illuminate le caserme.

Insomma la cittadinanza tutta è in festa, ed augura molti e molti anni felici all'augusta regina d'Italia.

Mi permetta egregio signor Direttore che Le partecipi una mia idea, che se trovata da Lei opportuna, pregola prenderla in considerazione, altrimenti, e senza riguardo, la consideri pure come non detta.

Tante e tante essendo state le testimonianze di felicitazione pervenute nella fausta circostanza del suo cinquantimo anno d'instancabile ed onesto giornalismo, ed approvando eziandio la pubblicità che dà nel giornale dei scritti che Le pervengono, troverei pure opportuno che Ella ripubblicasse nel «Giornale di Udine» l'articolo scritto nel 14 novembre 1838 nel giornale «La Favilla», ed in base al quale si festeggiò con tanta espansione di affetti, in ogni parte d'Italia.

Ho detto.

M. B.

### Un campo vastissimo di manovre

Il *Corriere di Napoli* ha da Torino la notizia che si sta studiando la creazione di un gran campo trincerato nel Piemonte, capace di 120,000 uomini.

### La liberazione di Geffken

Scrivono da Berlino, che è prossima la scarcerazione di Geffken, il quale pubblicò il diario di Federico III, se ne dà come pretesto, il suo stato di salute; ma è probabile che il processo sarà soffocato, temendo che la pubblicità abbia da moltiplicare gli scandali, e da compromettere alti personaggi.

## IL «GAULOIS» E L'ON. GRIMALDI

La *Tribuna* ha la seguente corrispondenza da Parigi 20:

Il corrispondente del *Gaulois* manda al suo giornale il resoconto di un suo colloquio col ministro Grimaldi.

Dice che, alla sua domanda se si farà o no finalmente il trattato, il ministro gli rispose che non ne sapeva nulla, facendo queste dichiarazioni.

«Abbiamo fatto il *maximum* delle concessioni, ed a Parigi furono giudicate insufficienti. Ora non ci resta che lasciar passare la corrente protezionista e attendere nuove proposte che non sarà certamente l'Italia la prima a fare. Resta a combinarsi un *modus vivendi* che non impegnerebbe a lungo l'avvenire, poiché durerebbe fino al 1892, fino a quando cioè la Francia rinnoverà tutti i suoi trattati.»

Il corrispondente avrebbe quindi interpellato l'on. Grimaldi sulle sofferenze economiche dell'Italia.

«E' evidente — rispose il ministro — che esistono, ma minori di quanto si crede.

«Per il vino ci siamo procurati nuovi sbocchi, e nel suo complesso la crisi ci sarà utile in un prossimo avvenire.

«Nulla è più profittevole della lotta per vivere.

L'on. Grimaldi pose termine al colloquio dicendo che saluterà con piacere l'era di una nuova e cordiale *entente* colla Francia.

Il corrispondente chiude il *compte-rendu* dell'intervista, dicendosi convinto che la politica italiana cerca querela alla Francia in tutti i terreni.

### I Duchi d'Aosta a Berlino

Le Loro Altezze Reali il Principe Amedeo e la Principessa Letizia sono partiti da Torino l'altra sera (20) diretti a Berlino, invitati da Guglielmo II alle grandi caccie imperiali.

### Agitazione per far partire il Papa da Roma

Si assicura che nel numero basso personale degli uffici del Vaticano e fra alcuni capi delle truppe pontificie vi sia proprio chi lavora per ottenere che il Papa lasci Roma alla prima occasione. Il *Fanfulla* dice che l'unico Stato che lo riceverebbe volentieri sarebbe il principato di Monaco: che lo ospiterebbe in Montecarlo, ove attirerebbe i forestieri giovando anche agli interessi della famosa bisca.

### Il Principe ereditario

S. A. R. il Principe di Napoli, sarà fra pochi giorni presentato alla sua compagnia col grado di capitano.

### Altra catastrofe ferroviaria in Russia; 20 morti

Un treno composto di 20 vetture-passeggeri, partito da Mosca, si scontrò, presso Perovo, con un treno merci composto di 8 carri. Cinque carrozzoni andarono in frantumi. Vi sono 20 morti e numerosi feriti. Entrambi i treni andarono fuori della rotaia.

### Lutto di Corte

Venne ordinato un lutto di 30 giorni per la morte del Duca Massimiliano di Baviera, padre dell'imperatrice d'Austria.

### Le scuole italiane all'estero

Sono oltre 70 maestri e maestre, già partiti per l'oriente; altrettanti ne partiranno. Intanto a Beyruth, a Solima e altrove le corporazioni dei Cappuccini aprirono nuove scuole gratuite per attirare gli scolari, facendo concorrenza alle nostre.

Notisi che fanno ciò coi denari forniti dalla Società delle Missioni Cattoliche sedente a Firenze.

### Cosa deve fare Mariani

I giornali di Parigi hanno un comunicato identico il quale smentisce che Mariani, ambasciatore a Roma, debba fare proposte. Egli è incaricato soltanto di accogliere e di *avoir les oreilles ouvertes*.

### UNA TREGUA

Il principe Valori pubblica nel *Figaro* una sua proposta.

La Francia per assicurarsi l'esito dell'Esposizione dell'anno venturo e per far sospendere la rovina generale d'Europa causata dagli eccessivi armamenti

dovrebbe proporre una tregua di 15 anni.

Le aspirazioni dei singoli popoli non dovrebbero più manifestarsi che dopo spirata la tregua.

Questa tregua dovrebbe naturalmente venire sottoposta, per garanzia, all'approvazione di un Congresso europeo.

### Gli studenti di Bologna

Gli studenti dell'Università tennero martedì una riunione e decisero di adottare il berretto multicolore come loro distintivo. Alla sera fecero una dimostrazione.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Prosegue la discussione sulla riforma comunale e provinciale.

Rossi Alessandro non respinge la legge, ma spera di migliorarla. (Mentre parla entra il presidente del Consiglio.)

L'oratore si congratula di questo intervento e continua propugnando l'eguaglianza del suffragio dei cittadini, come si unificò il codice penale.

Il presidente rilegge l'interrogazione di Corte sulla politica italiana nel Mar Rosso.

Crispi non declina la discussione, ma ne rileva la poca attuale convenienza di trattare la questione.

Corte non ne vede i motivi, ma poiché nel parlamento nazionale non si può parlare di politica estera, tacerà.

Crispi osserva che l'occupazione di Massaua non deve a lui. Non può prevedere l'avvenire, la convenienza e la non convenienza di allargare l'occupazione, ciò che farà il Negus.

Tutto è incerto e se il Governo nutrisse qualche proposito non lo direbbe. Non respinge le responsabilità della prolungata occupazione, ma vuole che il Senato sappia che trovasi in stato di gestazione e che sopra di essa conviene mantenere il silenzio.

Corte ripeté essere la sua interrogazione chiarissima, voleva solamente sapere se nelle attuali condizioni della politica europea sia conveniente di impegnare lontano denari e uomini che potrebbero essere di aiuto in casa nostra.

Il presidente annunzia che Corte ha mutato la sua interrogazione in interpellanza.

Crispi accetta e propone che venga discussa dopo la riforma comunale e provinciale.

Corte accetta.

Levasi la seduta alle 5.15.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Magliani presenta tre decreti reali per ritirare: 1° il progetto sulle guardie di P. S.; 2° sulle guardie di città; 3° sulla convenzione della linea di navigazione Brindisi-Patrasco. Presenta inoltre alcuni progetti per nuove linee di navigazione.

Colombo svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sulla situazione attualmente fatta all'industria degli spiriti.

Dimostra il danno arrecato dall'aumento della tassa, che non apportò nessun vantaggio all'erario.

Magliani fa la storia della tassa sugli spiriti. Riguardo alla diminuzione del consumo dice che l'esperienza non venne ancora fatta. Dice che non è ancora accertato l'effetto prodotto dalla tassa sulla vendita, ma qualora fosse quella prevista dall'interpellante, non mancherebbe di provvedere.

Pensa che l'attuale depressione dell'industria degli spiriti derivi dal basso prezzo del vino. Allo stato delle cose non assume altro impegno, se non di osservare con attenzione scrupolosa l'andamento della imposta per trarne necessarie deduzioni e studiare la convenienza della tassa sull'esercizio.

Colombo non è soddisfatto, presenta la seguente risoluzione:

«La Camera, confidando che il ministro delle finanze applicherà i provvedimenti più urgenti per migliorare le deprestate condizioni presenti dell'industria e commercio degli spiriti anche nell'interesse dell'erario, conferma il suo ordine del giorno del 29 giugno, invitando il ministro a studiare il nuovo assetto dell'imposta degli spiriti sulla base di una tassa di fabbricazione più moderata e di una tassa di esercizio. Questa mozione verrà discussa nella seduta anteriore al bilancio d'assestamento.

Apresi la discussione generale sul progetto relativo al monte pensioni degli insegnanti elementari. Gli articoli si discuteranno domani.

Il progetto sulla P. S. viene approvato con voti 164 contro 58. Levasi la seduta alle 5.50.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 24 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 m. livello del mare mill.	750.2	750.6	753.1	753.4
Umidità relativa	84	63	77	51
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	S W	2	0
Term. cent.	7.8	10.6	6.2	5.1

Temperatura massima 12.8 minima 4.0  
Temperatura minima all'aperto 3.5  
Minima esterna nella notte 21-22 —0.9

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 novembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi del quarto quadrante, cielo nuvoloso con piogge e qualche nevicata sui monti del nord, temperatura in diminuzioni.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Per il compleanno della Regina.** In risposta a telegramma di felicitazione pel compleanno della augusta nostra Regina, trasmesso dal Sindaco di Udine, si ebbe il seguente:

«Gli auguri riverenti e devoti da Lei rassegnati a S. M. la Regina in nome di cordata cittadinanza giunsero ben cari alla graziosa nostra Sovrana che mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

«Marchese VILLAMARINA.»

Anche il presidente del Consiglio Provinciale co. comm. Antonino di Prampero, mandò un telegramma, e ne ricevette la seguente risposta:

«Comunicato ieri gentile telegramma, S. M. la Regina mi ordinò esprimere a lei ed intero Consiglio Provinciale i suoi più sinceri ringraziamenti.

«BRENDA.»

**S. A. R. il Duca Filiberto di Savoia, Principe delle Puglie** giunse fra noi ieri mattina inaspettato, ed a questa sola circostanza è da attribuirsi, se le autorità municipali e la popolazione non gli fecero quell'accoglienza cordiale e simpatica che i principi della Casa Reale, trovarono sempre nella nostra città che, per la gloriosa dinastia reggitrice della nazione, ha un affetto speciale.

S. A. R. ripartì ieri stesso col convoglio delle 12.50.

**Tassa sulle vetture e sul domestici per l'anno 1888** (Ruolo suppletivo III. — Avviso.

Con Decreto 15 corr. n. 29404 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate uguali coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre p. v., e febbraio 1889.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,

il 19 novembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

**Tramvia Udinese.** Nell'articolo di ieri l'altro sulle probabilità avvenire di quanto possono fruttare le azioni da emettersi per la costruzione del nuovo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemonia, fummo tratti in errore che oggi ci affrettiamo di riparare.

Il riparto dato per il primo anno agli Azionisti fu del 60%, mentre per il corrente esercizio, benché ammortizzati i debiti, il dividendo si aggirerà circa al 50%.

Perciò gli azionisti nuovi possono arguire che il reddito della vecchia linea, cumulato con quello che deve produrre lo sviluppo che va a prendere il tronco percorrendo la zona più popolata di Udine, colle confluente di un sobborgo industriale, con quella della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, riprometterà certo, se per ora non troppo lauto, un beneficio alle azioni da sottoscrivere, che vieppiù si estenderà col progressivo completamento del fondo di riserva.



## CONTINUO.

Non si meravigliano i lettori, se continuano i miei ringraziamenti a tutti quelli che vollero ricordare il mio cinquantennio della stampa. Dissi già che fra le più care congratulazioni ricevute, oltre quelle dei colleghi della stampa, ai quali mando di nuovo cumulativamente i miei ringraziamenti, vi sono quelle dei tipografi che da tanti anni decifrano i miei scarabocchi. Se di tali congratulazioni me ne vennero da città diverse e soprattutto da Trieste, ne ebbi anche da Udine nostra.

Ecco quello che mi scrissero gli operai compositori del *Giornale di Udine*:

Al Dottor Pacifico Valussi

Direttore del «Giornale di Udine»

In questo giorno, che Voi compite il vostro giubileo giornalistico, anche noi, umili operai, facciamo voti affinché venga ancora a lungo conservata la preziosa esistenza, e possiate coi vostri scritti, pubblicati nel giornale da Voi tanto ammirabilmente diretto, contribuire a estirpare del tutto l'ignoranza e la superstizione delle classi popolari.

Gli operai compositori  
del «Giornale di Udine».

Un'altra ne ebbi poi dalla Associazione degli operai tipografi di Udine, che pure citiamo:

Udine 20 novembre 1888.

Ill. Sig. Comm. Cav. Pacifico Valussi.

Il sottoscritto Comitato, a nome della Società Tipografica Udinese, si unisce alle tante dimostrazioni di affetto e riverenza che da ogni parte della nostra cara Patria Vi giungono nella ricorrenza del cinquantennio della Vostra esistenza nella carriera giornalistica.

La nostra Società non dimenticherà mai la festa dell'inaugurazione del vespillo sociale in cui Voi degnaste prender parte, indirizzando voti ed auguri, affinché la Società prosperi per il bene della nostra classe. In quel giorno, seduto in mezzo a noi, eravate più che un padre in mezzo alla sua famiglia.

Auguriamo che per lunghi anni ancora sia conservata la vostra esistenza per il bene del giornalismo, e specialmente in questi tempi in cui abbiamo bisogno di uomini di carattere come lo foste Voi nei cinquant'anni, che ci date splendide prove.

Con tutta stima Vi riveriamo.

p. Il Comitato, il Presidente

SPONGHIA LUIGI

Il Segretario  
A. Cremese.

Io terrò care queste ed altre memorie finché vivrò.

Fra queste metterò anche la lettera dei Reduci dalle patrie battaglie, che mi ricorda quella famosa resistenza che venne decretata dall'Assemblea di Venezia nel 1849 e che fu da tutta quella popolazione mantenuta come un giuramento fatto dinanzi a Dio ed alla Patria madre comune.

Io mi ricordo il momento in cui quell'Assemblea, nella quale erano davvero rappresentate tutte le classi dei cittadini, compilò quel decreto colla risposta concisa data a due interrogazioni fatte ad essa dal Manin dopo l'annuncio avuto della battaglia perduta a Novara. Io che vedevo dal banco della Presidenza come segretario in faccia tutti i membri dell'Assemblea, posso dire con quale entusiastico slancio si fecero quelle risposte da tutti.

Avendo il Manin, dopo narrato il deplorabile avvenimento, chiesto all'Assemblea che cosa fosse da farsi, tutti risposero come un sol uomo: *Risistere*. Avendo poi il Manin replicato coll'interrogazione: *Ad ogni costo?* la risposta fu sì può dire un solo grido: *Ad ogni costo!*

La storia di quella resistenza sarebbe una vera epopea delle virtù di quel Popolo, e quanto tutti quelli che vi resistettero fino alla fine con una specie di religione, educarono poscia i giovanetti per la riscossa. Rammento, che quando vennero gli amici del defunto Manin da Parigi nel 1859 a Milano a celebrare i suoi funerali, essendo a me affidata la funebre orazione, ricordai i fatti di quell'assedio appunto come un volontario martirio a cui tutti i Veneziani ed i loro difensori di molte parti d'Italia andarono incontro.

Ma ecco qui senz'altro la lettera dei reduci.

All'on. sig. comm. dott. Pacifico Valussi  
Udine.

Nel giorno in cui si compie il cinquantennio della Vostra esistenza nella carriera politica sempre rivolta alla patria indipendenza e libertà, la Rappresentanza della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, fidele interprete dei sentimenti di tutti i Comilitoni, fa voti, affinché sia conservata al Paese per lunghi anni la

preziosa esistenza dell'ex Segretario di quell'Assemblea che a Venezia decretò «la resistenza all'Austriaco ad ogni costo».

## Il Consiglio

Muratti Giusto, Presidente — Clodig prof. Giovanni, Vice Presidente — Antonini Marco, Consigliere — Baschiera avv. Giacomo, id. — Bonini prof. Pietro, id. — Antoni Gio. Maria, id. — Caratti Francesco, id. — Celotti dott. Fabio, id. — Comencini prof. Francesco, id. — di Caporiacco avv. Francesco, id. — Vincenzo Janchi, id. — A. di Prampero, id. — Marzuttini dott. Carlo, id. — Tonutti ing. Ciriaco, id. — O. de Belgrado, Segretario.

Ma è caro poi il vedere come certe tradizioni si mantengono anche dai venuti dopo. Ecco p. e. come un giovane dottore in legge Emilio Volpe mi telegrafava da Roma. A questo telegramma posso poi dare per aggiunta la visita del padre suo ed i biglietti della Marzia sua sorella ora innestata nella famiglia Lazzaroni di Palmanova, che mi mandò i suoi saluti con essa.

Ecco il telegramma:

Con riverente affetto mando i sensi d'amicizia da questa Roma dove palpita il ricordo della restaurata libertà patria cui Ella consacrò intera vita, accrescendo colla dignità del suo nome la gloria del paese.

EMILIO VOLPE.

Alcune delle gentili congratulazioni mi vennero anche dalle donne col dono di qualche loro libro. Tra cui p. e. da Venezia la signora Angela Nardo Cibile che visse già del tempo tra noi mi mandò una sua pubblicazione col titolo: *Acque, pregiudizi e leggende bellunesi* raccolte e stampate a Palmanova, e la nota scrittrice sig. Luigia Codemo una sua narrazione col titolo: *La rivoluzione in casa, scene della guerra dell'indipendenza italiana*. Io ve ne parlerò dopo che avrò potuto leggerli codesti libri.

Scusi il lettore, se vado un po' troppo qua e là vagando. Voglio per oggi chiudere con questa lettera e la unita iscrizione, che vengono da *Pasiano Schiavonesco*. E' una delle curiosità del giorno.

Preg. sig. Doretto,

Volendo rendere omaggio ai meriti speciali del nostro pubblicista veterano onore della stampa nazionale e del Friuli quale tributo gli inviamo il primo numero della sua fondazione dell'*Osservatore Triestino* che data da oltre un secolo e di cui per qualche tempo noi primordi della sua carriera giornalistica fu direttore. Tale nostro tributo debbo osiamo sperare non riuscirà di scarso al medesimo, nel mentre con tutta stima ci dichiariamo

Pasiano Schiavonesco, 14 novembre 1888.

Della S. V. obb. servo

ANTONIO BATTISTONI.

Al nestore  
dei pubblicisti Italiani  
PACIFICO VALUSSI  
questo  
primo numero del giornale  
«Osservatore Triestino»  
che data  
da cento quattro anni  
della sua fondazione  
un tempo collaboratore  
professando sempre liberali principii  
e spirito patrio  
nel suo cinquantenario anniversario  
in segno  
di stima ed amicizia  
Offriamo

Pasiano Schiavonesco, 14 novembre 1888.

A. B.

Per oggi basterà questo, ma aspettatevi dell'altro e vi dirò del primo numero dell'*Osservatore Triestino* del 1° luglio 1884.

Ritardo ferroviario. Questa mattina il treno proveniente dalla linea di Mestre arrivò con un ritardo di 1.45 minuti.

Un braccialetto d'oro con fiori in musaico su fondo nero venne smarrito da Via Paolo Sarpi alla Stazione. Chi lo porterà al nostro ufficio di redazione riceverà mancia competente.

Teatro Minerva. — Questa sera (penultima rappresentazione) alle 8 si rappresenterà:

Il domatore di leoni, Commedia brillantissima in 3 atti. (Medesimo autore del N. 229).

Indi la farsa: *I guanti gialli*.

Domani, ultima rappresentazione, serata d'onore dell'attore drammatico G. Marquez.

Si rappresenterà:

Tristi amori di G. Giacosa.

## Forniture vittuarie per il Civico Ospedale di Udine.

Il Consiglio amministrativo dell'Ospedale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1889 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuarie occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedi tabella, si presenti alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine 19 novembre 1888.

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Il Segretario, P. Ferrario.

Articoli di vitto.

Qualità	Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Cg. 17100
» Vitello	» 4000
» Dindia ed Oca	» 1300
Pane bianco	» 36000
Farina di granoturco	» 3700
Riso nostrano	» 3000
Gries	» 200
Paste di 1 <sup>a</sup> qualità	» 800
» 2 <sup>a</sup>	» 2200
Olio comune	» 200
» fino	» 600
» soprafino	» 20
Orzo pillato	» 2000
Formaggio dolce	» 1800
Caffè	» 120
Caffè Frank (Cicoria)	» 50
Zucchero bianco	» 790
» biondo	» 500
Butirro fresco	» 700
Uova	N. 110000
Latte	Et. 220
Vino nero	» 270
Aceto	» 5

## TELEGRAMMI

Per Massaua

Napoli 21. Il *Polcevera* con 54 ufficiali, 200 uomini, viveri e provvigioni militari è partito per Massaua.

Gli assassini di Londra

Londra 21. Si vociferò oggi che il cadavere d'un'altra donna assassinata mutilata, come le precedenti si fosse rinvenuto stamane a Whitechapel.

La polizia rettifica così: Una donna chiamata Farmer accompagnata da un uomo prese in affitto una camera a Whitechapel.

Stamane si udirono grida nella stanza: L'uomo ne uscì precipitosamente. Risulta che l'individuo non poté consumare l'assassinio causa le grida della donna.

La solita collisione

Athene 21. Una collisione avvenne avanti ieri al capo Matapan fra il vapore *Eugene* della compagnia Fraissinet proveniente da Marsiglia, col vapore olandese *Irene*. Questo affondò col carico. L'equipaggio e i passeggeri furono salvati. La compagnia olandese intentò un processo alla Fraissinet.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesso volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le *veri Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Cornelli e dal droghiere Francesco Minisini.

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 22 novembre 1888

GRANAGLIE		
Granoturco nuovo	L. 10.—	11.40 All'ett.
Giallone	» 12.—	12.30 »
Gialloncino	» 12.25	12.60 »
Semi-giallone	» 11.70	11.80 »
Cinquantino	» 8.—	9.— »
Segala	» 10.75	11.— »
Sorgorosso	» 5.—	5.30 »
Fagioli di pianura	» 11.—	12.— »
» alpigiani	» 26.—	28.— »
Castagne	» 6.—	10.— »

LEGUMI FRESCHI		
Patate fresche	L. 5.50	7.00 al quint.
Fagioli freschi	» 19.—	20.— »

POLLICIE		
Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05 al kilo	
Pollastri	» 1.15 a 1.20 »	
Oche	» 0.75 a 0.80 »	
» morte	» 0.00 a 0.00 »	
Polli d'India	» 0.80 a 0.95 »	
» maschi	» 0.80 a 0.85 »	
Anitre	» 1.10 a 1.15 »	
Capponi	» 1.15 a 1.20 »	

FRUTTA		
Pera comuni	L. 14.—	16.— al quint.
» rugole	» 18.—	20.— »
» virgole	» 20.—	22.— »
Pomi	» 10.—	15.— »
Nocelle	» 23.—	25.— »
» Bionda	» 25.—	27.— »
» Nera	» 25.—	27.— »
» Americana	» 25.—	27.— »

UOVA		
Uova al cento	L. 7.50 a 8.—	
BURRO		
Burro del	» piano al kilo	L. 1.80 2.90
» monte	» »	» 2.05 2.10
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta	I qual. L. 0.00 0.00	Al quint.
» II	» 4.15 4.30	»
Fieno della Bassa	I » 4.50 4.75	»
» II	» 3.25 3.50	»
Compresso il dazio		
Legna	» teglie L. 2.40 2.50	Al quint.
» in stanga	» 2.30 2.40	»
Carbone	» I qualità	» 7.15 7.50
» II	» »	» 5.90 6.00
Paglia da lettiera	» »	» 4.10 4.20
Fagaglio	» »	» 0.00 0.00
Erba medica	» »	» 5.00 5.50

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 novembre		
R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v. 25.35
» 1 luglio	98.—	» Francese a vista 101.25
Valute		
Pezzi da 20 franchi	da — a —	
Bancanote austriache	da 208.78 a 209.38	

FIRENZE 21 novembre		
Nap d'oro	—	A. F. M. —
Londra	26.27	Banca T. —
Francese	101.12 1/2	Credito I. M. 926
Az. M.	785.—	Repubblica Ital. 98 1/2

LONDRA 20 novembre		
Inglese	98 13/16	Spagnuolo —
Italiano	95 11/16	Turco —

BERLINO 21 novembre		
Berlino	170.80	Lombardo —
Austriache	206.—	Italiane 95.50

## Particolari

VIENNA 22 novembre		
Rendita Austriaca (carta)	81.95	
Idem (arg.)	82.65	
Idem (oro)	110.—	
Londra 12.15	Nap. 9.82	—

MILANO 22 novembre		
Rendita Italiana	98.10	Serali 98.05

PARIGI 22 novembre		
Chiusura Rendita Italiana	98.82	
Marchi l'uno	125.15	

P. VALUSSI, direttore.  
G. B. DORETTI, editore.  
OTTAVIO QUARONZO, gerente responsabile.

## Una signorina

darebbe lezioni di tedesco in Palmanova e paesi adiacenti.  
Scrivere indirizzando ad *Egle* ferma in posta — Palmanova.

## Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, di città e provincia, che a datare dal 1° novembre corrente farà venire ogni settimana dai primari Stabilimenti di Floricoltura di Genova e Firenze dei fiori freschi (Rose, Camellie, Gaggie, Garofani, Gardenie, Reseda ed altri fiori).  
Avverte poi che eseguisce qualunque commissione in corone, bouquets, mazzi da sposa; ed al caso si assume anche la spedizione in qualunque luogo della Provincia.

GIORGIO MUZZOLINI

Florista in Via Cavour n. 15  
Udine

## Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

## Da vendersi

lastroni di pietra masegno ad uso ponti e canali, lastre da cornici d'ogni misura, genere garantito ed approvato dalla Direzione del Ledit; prezzi modicissimi.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Antonio Demonte in Buja, Borgo Madonna.**

## MANUALE

DEL

## CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.<sup>a</sup> edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.  
Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».



## L'Ancora

Società di Assicurazioni

## SULLA VITA

e di Rendite vitalizie

fondata

in Vienna nel 1858

Rappresent. generale per il Regno d'Italia  
in Roma

Capitale nominale . . . . . L. 2,500,000.00  
» versato . . . . . » 1,250,000.00  
Riserva e garanzie a 31 dicem. 1887 » 86,282,682.37

## OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni per il caso di morte con la partecipazione del 75% agli utili. Negli ultimi dieci anni la Società «L'Ancora» distribui agli assicurati un utile in media del 23.60% sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero L. 25 per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85% erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del 30%. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di L. 415.10 per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di L. 251.70 per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati schiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

## BANCA DI UDINE

Via della Prefettura

Agente principale dell'Ancora per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.

Ispettore: Signor Mattia Plai.

## UDINE - G. B. DEGANI - UDINE

## GRANDE DEPOSITO DI VINI

delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

## Vino nostrano di Campolongo

della Cantina del cav. **Pauletig**. Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

## Società Bacologica

## MARSURE FRIULI

(Anno IX)

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme mediante selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco. nostrani, verde, ed incrociato bianco-verde e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione: sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. Manzini**, Via Cavour n. 2. Il piano; e **G. B. Madrassi**, Via Gemona n. 34.

## BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretto** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

## Un copia-lettere da vendere

Presso il negozio **Luigi Barel** Via Cavour è in vendita un copia-lettere di nuovo sistema economico.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ANTICA  
FONTE

PEJO

AQUA  
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,  
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore C. Borghetti

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consumate nella cura delle Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cessarono di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli.  
SAN DANIELE, Filippuzzi, PORDENONE, Roviglio.

## ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

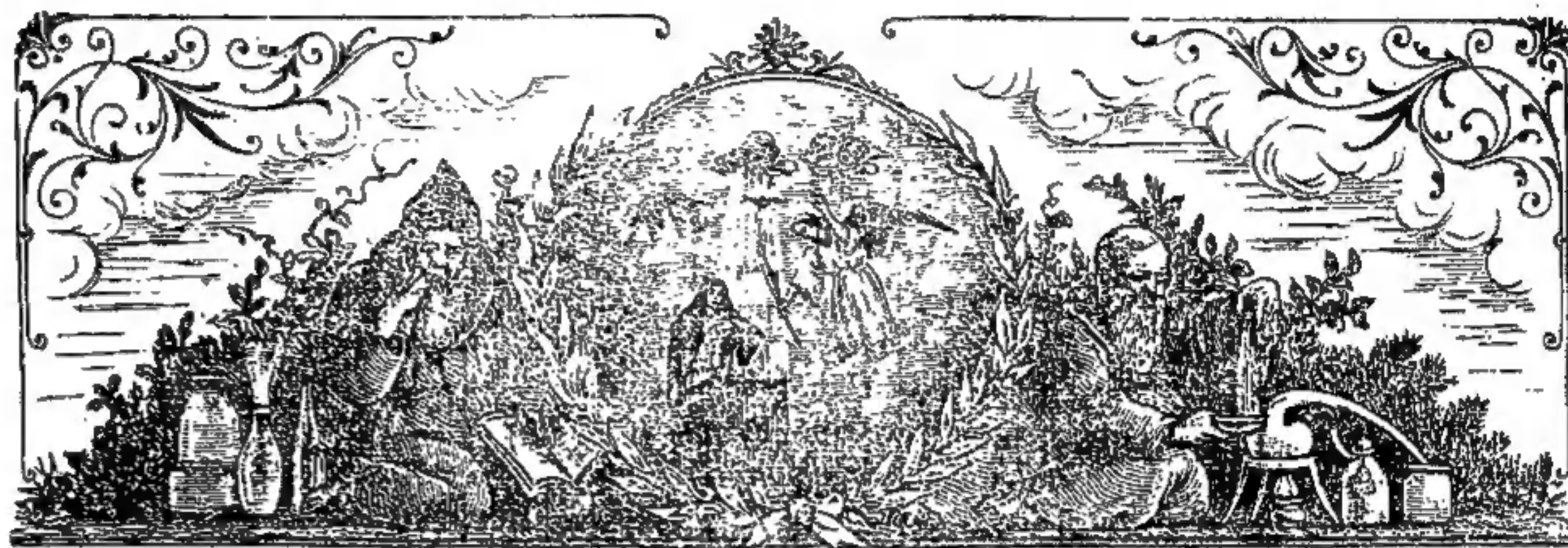
Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico

NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE  
Via S. Antonino, Palazzo, Sermelli — Firenze  
UNICO IN ITALIA  
premiato dal Ministero.  
Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — Scuola completa di Commercio.  
Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

## PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgativo - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro azione efficace.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.

## EMULSIONE

DI  
SCOTT

d'Olio Puro di  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON

Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisce la Tisi.  
Quarisce la Anemia.  
Quarisce la debolezza generale.  
Quarisce la Scrofola.  
Quarisce il Reumatismo.  
Quarisce la Toss e Raffreddi.  
Quarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomaci più delicati.

Preparato dal CH. SCOTT & BOWNE - NEW YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bot. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'eschimazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del Brunitore istantaneo. — Cent. 75 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della Pantocolla indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

# PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in Piazza Vittorio Emanuele n. 8, per la liquidazione di tutti i Vestiti fatti di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

### LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi da L. 20 a 25	Vestiti completi stoffe lana	L. 18 a 28
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon. » 14 » 24	Sacchetti stoffe assortite	» 8 » 14
Ulster fantasia fodere flanella » 15 » 30	Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 » 12
Mackfarland » 12 » 28	Gilet a maglia inglese con maniche » 8 » -	
Pellicie con bavero castor » 40 » -		

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE 8 A 14

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.